

Crollo della natalità



I numeri



12 mln
I bambini nati nel 2020
Il 18% in meno rispetto al 2019

2016
Due figli a coppia
Dal 2016 possibilità di avere due figli. La politica del figlio unico era stata varata nel 1979

Pechino dice sì al terzo figlio per salvare la Cina che invecchia

di **Gabriella Colarusso** a pagina 14



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CASO

“Contrordine compagni nella Cina che invecchia si può fare il terzo figlio”

La decisione dopo i dati del censimento. Calata la natalità: un problema per le sfide del Dragone

di Gabriella Colarusso

I cinesi fanno sempre meno figli, ed è un problema: per la crescita interna del Paese più popoloso del mondo e per la sua proiezione esterna, da potenza globale. Per questo ieri il Politburo del Partito comunista ha deciso di rivedere la politica demografica: le coppie sposate potranno avere tre figli, superando il limite di due imposto nel 2016. Le ragioni sono da ricercare nell'ultimo censimento pubblicato tre settimane fa che racconta il declino demografico del Paese: nel 2020 sono nati 12 milioni di bambini, il 18% in meno del 2019. Il dato più basso dal 1961, da quando cioè la Cina cominciò a uscire dalla tremenda carestia provocata dal furore rivoluzionario del Grande balzo in avanti di Mao Zedong. Il tasso di fertilità è di 1,3, al di sotto della soglia del 2,1 neces-

sario per avere un equilibrio stabile nella popolazione e più vicino ai numeri della vecchia Europa, dove il tasso di fertilità medio è di 1,5.

È cambiata rapidamente la struttura della società cinese: dieci anni fa il 70% della popolazione era in età da lavoro, oggi la percentuale è del 63,4%. Le persone con più di 65 anni sono il 13%, erano il 9% nel 2010.

Nel 1979 il Partito comunista introdusse la politica del figlio unico, applicandola anche con metodi spesso brutali – sterilizzazioni e aborti forzati – per rallentare la crescita della popolazione e rafforzare lo sviluppo economico appena avviato. Nel giro di tre decenni le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione sulla forza lavoro e sulla sostenibilità del sistema pensionistico hanno cominciato a farsi sentire e dal 2016 il Partito ha deciso di concedere alle famiglie la possibilità di avere due figli. Ma nel frattempo sono cambiati anche i cinesi. Per ampie fasce della popolazione gli standard di vita sono migliorati di pari passo con i salari, i giovani dedicano più tempo alla loro istruzione, si sposano più tardi, vogliono spendere di più per i figli che hanno, so-

no spaventati dal costo della vita soprattutto nelle grandi città: una trasformazione culturale già vista nelle economie avanzate dove il benessere economico ha coinciso anche con l'invecchiamento della popolazione.

Per questo diversi analisti ritengono che la decisione sul terzo figlio in assenza di altre misure non basterà a invertire la tendenza. «Anche l'attuale politica dei due figli avrebbe dovuto dimostrarsi efficace, ma chi vuole addirittura tre figli? Il problema principale è il costo della vita», dice Hao Zhou, economista di Commerzbank, alla Reuters. Il Partito ha annunciato che introdurrà nuove politiche di welfare a sostegno delle famiglie, i servizi di assistenza all'infanzia, le politiche sul congedo di maternità, anche se nemmeno questo potrebbe bastare e bisognerà ripensare il sistema pensionistico. Su Weibo – il Twitter cinese – l'annuncio è stato accolto con scetticismo. In un sondaggio online pubblicato ieri mattina dall'agenzia di stampa Xinhua, e poi subito rimosso, 29 mila persone su 31 mila avevano dato una risposta negativa. La domanda era: «Siete pronti per un terzo figlio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA